



ISTITUTO COMPRENSIVO BARRA MARI

Lungomare Trieste 17 – 84123 Salerno (SA)
Tel. 089/225553 – tel. Segreteria 089/2753012
e-mail: SAIC8CE00A@ISTRUZIONE.IT – SAIC8CE00A@PEC.ISTRUZIONE.IT
cod. mecc. SAIC8CE00A

Al Collegio dei Docenti
e p.c.
al Consiglio d'Istituto
al DSGA
Al personale ATA
agli Atti

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTOF RELATIVO AL TRIENNIO 2022-25 E PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA RELATIVO AL TRIENNIO 2025-28 EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del D.lgs.165 del 31 marzo 2001;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione";

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) *le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa*

2) *il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;*

3) *il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;*

4) *esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;*

5) *una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;*

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente* in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze*;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo* adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)*;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati*;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

al fine di definire le linee di azione e di orientamento secondo le quali il Collegio dei docenti possa, nelle sue articolazioni operative, individuare i percorsi didattici e le proposte organizzative che meglio definiscano la realizzazione della "mission" dell'istituzione scolastica che si concretizzerà in tutte le attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per l'anno 2024/25 e per il triennio 2025/28 e nelle scelte di management, coordinamento e controllo di gestione e di amministrazione.

PREMESSA

L'offerta formativa della nostra "nuova" scuola deve aspirare ad essere una risposta culturale ed etica di qualità per far fronte alle emergenze educative del nostro tempo. Dovrà essere il risultato, nell'ottica di un processo di miglioramento continuo, di una costante revisione e autovalutazione del processo educativo - pensare e ripensare la Scuola e il Fare scuola - improntato a principi di **innovazione e personalizzazione**. Se da un lato, quindi, si dovranno promuovere e sperimentare progettualità nuove, intese come lancio in avanti di idee in un processo continuo sia di "ricerca-azione" che di "interazione" incessante con l'ambiente, d'altro canto sarà cruciale non solo valorizzare i talenti, ma creare le condizioni affinché ognuno riesca a sviluppare il proprio.

La costruzione di un progetto educativo efficace e condiviso coniugherà, pertanto, la necessità che ciascun cittadino padroneggi e rinnovi costantemente saperi e competenze alla necessità di coltivare solidarietà consapevole e rispettosa dei diritti umani. Il ruolo strategico della scuola, comunità educante per eccellenza, è infatti confrontarsi con la complessità della società contemporanea per mettere gli allievi in condizione di orientarsi con spirito critico nel proprio tempo. Allo stesso tempo, fare lezione dovrà rappresentare un **luogo di incontro fra persone in una comunità inclusiva**, e le proposte educative promuoveranno **il valore dell'ascolto e dell'attenzione**, superando la sola orizzontalità della conoscenza che rischia di mettere in ombra quella verticalità capace di dare senso. In altri termini, si tratterà di dare pregnanza, anche etica, a qualsiasi processo di apprendimento affinché la parola educazione recuperi tutta la bellezza dell'"e-ducere".

Lo studente deve stare bene a scuola: la **dimensione emotiva** ha un ruolo fondamentale nel processo di costruzione della conoscenza e di acquisizione delle competenze. L'alleanza educativa docente-studente-famiglia sarà, infatti, tesa a realizzare un clima positivo che favorisca la socializzazione tra gli alunni, la motivazione, la consapevolezza del processo cognitivo, la soddisfazione dell'apprendere non in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti. Nella prospettiva di una **visione inclusiva**, per migliorare il mondo non basterà promuovere la creatività, ma indirizzarla nella giusta direzione. Se insegniamo loro la passione per il mondo, la curiosità, la ricerca, l'attenzione ad una diversità considerata come potenzialità, li avremo educati all'azione, a provare a cambiare, a migliorare e a migliorarsi.

A tal fine, il progetto educativo dell'Istituto mirerà a (la vision):

- creare un ambiente che dia vita a una comunità di apprendimento e di convivenza in cui studenti e docenti siano impegnati collettivamente nella costruzione, nell'analisi e nell'approfondimento di saperi condivisi.
- offrire allo studente una preparazione culturale e umana che gli permetta di comprendere criticamente la realtà in cui vive, di interpretarla, di mettere le proprie capacità al servizio del bene comune;
- assicurare con ogni mezzo l'equità così che la scuola sia davvero il luogo delle opportunità per ciascuno;
- porre lo studente al centro dell'attività didattica ed educativa, come singolo individuo, che deve percepirsi come persona che vale quali che siano i suoi risultati scolastici, ma anche come parte di una comunità solidale e come persona che va aiutata a crescere nei suoi aspetti emotivi e razionali.
- essere luogo privilegiato di valenza educativa, di incontro e di scambi culturali ed esperienziali per le famiglie e guida per tutti gli alunni alla convivenza democratica, nel rispetto delle differenze, della provenienza e della cultura di riferimento, nella prospettiva di una sempre maggiore interazione con il territorio.

Pertanto, la comunità professionale dell'Istituto opererà per (la mission):

- rendere lo studente responsabile del proprio progetto di vita
- agire affinché la scuola sia un laboratorio di convivenza, capace di integrare tutte le diverse abilità e tutte le culture nella prospettiva di un vivere civile capace di favorire processi di pace;
- favorire il successo scolastico di tutti gli allievi e progettare una didattica inclusiva, innovativa ed orientante;
- curare l'allestimento degli ambienti in modo che siano spazi accoglienti, capaci di trasmettere l'attenzione verso la bellezza da parte di tutti quanti lavorano nella scuola.

Nell'ambito del **PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA**, l'Istituto è stato beneficiario di due tipologie di risorse:

- **Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024);**
- **Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)**
- **Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)**
- **Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi**
- **Spazi e strumenti digitali per le STEM**
- **Animatori digitali 2022-2024**

Ai fini di una proficua progettazione curricolare ed extracurricolare, sarà necessario integrare e coordinare nel PTOF tutti i percorsi e le azioni individuate e definire le strategie didattiche organizzative da adottare per la realizzazione degli interventi.

La progettazione pone enfasi sulle didattiche per ambienti di apprendimento, che permettono agli alunni di poter fare esperienza dell'apprendimento in ambienti che sono funzionali all'apprendimento stesso. Il concetto di ambiente didattico è un concetto molto ampio che coniuga 3 dimensioni: organizzativa (ambienti di apprendimento flessibili, colorati, piacevoli), relazionale (accoglienza, empatia, vicinanza, ascolto, resilienza) e metodologico (pedagogie innovative). In linea con i principi della Scuola Senza Zaino (sono già attive classi della scuola primaria e secondaria di primo grado), i valori cui ispirarsi sono quelli della condivisione e della collaborazione. La condivisione e collaborazione nell'uso degli spazi, dei materiali, delle attrezzature è uno degli elementi nodali per attivare concretamente la responsabilità e la cooperazione, basandosi sulla fiducia reciproca e sull'affidamento. Pertanto, risulta molto importante anche la modalità con cui questi strumenti vengono sistemati all'interno dell'ambiente di apprendimento, in modo che sia facilitata e stimolata l'autonomia dei bambini e dei ragazzi e la collaborazione tra loro.

Tutto questo significa ripensare il processo apprendimento-insegnamento, nella convinzione che la lezione tradizionale (intesa anche come disposizione del setting dell'aula) non è più la scelta migliore per formare le giovani generazioni. In pochi minuti anche un'aula tradizionale può essere trasformata in un ambiente didattico innovativo. Gli spazi sono e devono essere flessibili, grazie all'inventiva e alla professionalità dei docenti, al supporto dei genitori, ma soprattutto alla creatività degli stessi bambini e dei ragazzi, che ogni giorno renderanno "propri" gli spazi. Gli spazi sono pensati per essere adattabili di volta in volta alle esigenze degli alunni e degli insegnanti che durante l'arco della giornata scolastica li vivono, a seconda delle differenti attività in svolgimento riuscendo a capire quale sia la giusta disposizione degli arredi in ogni specifico momento di apprendimento e tenendo in considerazione anche il proprio sentire, in libertà e consapevolezza. Il laboratorio non solo è lo spazio fisico attrezzato e pensato per una serie di attività, ma è una vera e propria situazione permanente nella quale docenti e allievi progettano, sperimentano, imparano secondo la metodologia della ricerca.

Basta cliccare su questo link <https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/le-idee> per conoscere le esperienze più significative di trasformazione della scuola italiana, e farci guidare nel nostro lavoro.

Il ruolo del docente cambia radicalmente: da mero trasmettitore delle conoscenze assumerà il ruolo di curatore dell'apprendimento riconoscendo l'autonomia degli studenti. Un curatore è un insegnante esperto che, invece di dispensare conoscenza, crea spazi in cui la conoscenza può essere creata, esplorata e connessa sostituendosi in tal modo al vecchio concetto di classe incentrata sull'insegnante. A tal proposito, l'Istituzione Scolastica ha attivato percorsi di formazione per docenti afferenti le nuove metodologie didattiche e la L2.

Le scelte metodologiche, la mediazione didattico-educativa, gli strumenti di verifica degli apprendimenti e delle competenze, i processi di valutazione saranno rivolti a garantire personalizzazione e successo formativo, inclusione e differenziazione, in una logica di collegialità e di condivisione delle procedure, da realizzare mediante un modello di leadership organizzativa e diffusa che favorisca progressivamente la costruzione e la condivisione di buone pratiche.

Le strategie didattiche privilegiate saranno il cooperative learning, il problem solving, la ricerca e la discussione guidata, il debate, il peer to peer ma anche la riflessione metacognitiva e la didattica orientativa. Si tratta di metodologie che, oltre a favorire l'apprendimento, insegnano a comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e, quindi, a negoziare. Si impara così ad essere tolleranti, a comprendere punti di vista diversi, a provare empatia. Si sviluppa un atteggiamento improntato a collaborazione, al rispetto della diversità degli altri, alla disponibilità a raggiungere compromessi.

La **progettazione curricolare ed extracurricolare** avrà un'impostazione orientata a:

Relativamente alle competenze chiave europee della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2018:

- **potenziare la competenza alfabetico-funzionale**

È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana per dare a tutti gli allievi la possibilità di costruire il proprio percorso di apprendimento durante tutto l'arco della vita e prevenire e contrastare fenomeni di marginalità culturale, di analfabetismo di ritorno e di esclusione. In particolare si costruiranno percorsi tesi a sviluppare la "capacità di individuare, comprendere, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti."

La finalità sarà formare persone capaci di adattare la propria comunicazione in funzione dei diversi contesti, acquisire la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

- **potenziare la competenza multilinguistica.**

La legge 107/2015 definisce come obiettivo formativo prioritario "*la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché **alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning***". La capacità di utilizzare più lingue rappresenta uno strumento privilegiato che consente di ampliare gli orizzonti e creare ponti interculturali. Si auspica, quindi, l'introduzione graduale della metodologia CLIL in tutti i gradi e ordini di scuola.

- **potenziare le competenze matematiche e STEM**

Sempre nella Raccomandazione del Consiglio europeo in relazione alla competenza STEM si auspica la realizzazione di percorsi capaci di sviluppare il pensiero critico, la comunicazione, la collaborazione e la creatività. Le materie STEM aiutano gli alunni a muoversi verso il futuro, sempre più tecnologico, che li aspetta. Permettono, inoltre, di attivare metodologie laboratoriali, giochi e sfide. In matematica si pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. L'importanza della matematica è data, inoltre, dal suo fondamentale contributo a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri. "La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo." Si darà importanza anche al pensiero computazionale che consente di affrontare le situazioni in modo analitico, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuna le soluzioni più idonee. Si tratta, quindi, di un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi.

- **Potenziare la competenza digitale**

In linea con tutta la programmazione del PNRR e del curricolo digitale sulla base dei **Framework Europei DigComp**, per promuovere connessioni, ipertestualità, interattività e offrire agli alunni l'opportunità di essere protagonisti attivi della loro formazione. Sarà, inoltre, necessario indirizzare gli alunni verso un uso corretto della rete in conformità con le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di **bullismo e cyberbullismo** del 13.01.2021. Responsabilità di tutti i docenti sarà sviluppare negli allievi la competenza digitale, nel senso di insegnare loro ad accedere alle informazioni sapendole adeguatamente selezionare, organizzare, mettere in relazione ed utilizzare per gestire situazioni e risolvere problemi. Sarà, inoltre, compito di tutti i docenti quello di indirizzare gli alunni verso un uso corretto della rete in conformità alle **L. n.70 del 17 maggio 2024**.

- **Promuovere la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**

intesa come "capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento".

- **Promuovere l'educazione alla cittadinanza**

attraverso azioni solidali, routine quotidiane di cura e buon uso degli spazi e dei sussidi scolastici, forme di partecipazione alle decisioni comuni e all'organizzazione del lavoro, esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, interventi di educazione alla legalità, alla convivenza democratica e alla sostenibilità ambientale. Spetta, infatti, proprio a questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, per lo sviluppo del senso di responsabilità nei giovani, quale base di una società libera nel reciproco rispetto degli altri, o, se si vuole, in una collettività che si riconosca nella legalità.

- **Promuovere la competenza imprenditoriale e la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**

Si fondano entrambe sul valore della creatività che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, per interpretare la realtà, dare espressione alle idee e agire per trasformarle in azioni.

In merito ai risultati nelle prove standardizzate nazionali, l'obiettivo da perseguire sarà:

- realizzare **un progetto educativo unitario**, per classi parallele e per ordine di scuola. Sarà necessario rafforzare la progettazione a livello di consiglio di classe e di dipartimento disciplinare, una collaborazione fra i diversi ordini e gradi presenti nella scuola, per la creazione di un sistema di prove comuni tra classi parallele, per la predisposizione di compiti autentici

La progettazione sarà improntata, altresì, alle finalità indicate dall'Agenda 2030. Il quarto obiettivo per lo sviluppo sostenibile è:

- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e garantire **opportunità di apprendimento per tutti**. Non significa progettare un percorso diverso per ciascun alunno, ma strutturare un curricolo percorribile da ciascuno con diverse modalità, facendo attenzione ad adottare strategie che rispondano alle diverse matrici

cognitive ed ai diversi stili di apprendimento. Si dovrà cercare di lavorare in sinergia con gli Enti Locali ed i diversi soggetti del territorio per **combattere la dispersione e favorire l'inclusione**. Si dovrà dedicare una particolare attenzione agli alunni a rischio, sia monitorando la frequenza che intercettando precocemente i segnali di rischio (ritardo scolastico, scarso rendimento, relazioni problematiche con compagni e docenti).

In un sapere che richiede rottura delle frontiere, sconfinamenti, caratterizzato dalla fluidità delle conoscenze, le discipline non possono offrire verità ultime, ma rivelarsi uno strumento efficace per la formulazione di ipotesi che conducono a sintesi finali. Le **scelte metodologiche e le strategie didattiche** attiveranno modelli di progettazione che privilegeranno la didattica laboratoriale, finalizzata alla problematizzazione, alla **costruzione del pensiero complesso** e all'**esplorazione della conoscenza**, e l'**approccio cooperativo**, che favorisce la comunicazione, la comparazione e il confronto con gli altri.

A tal fine sarà importante ripensare lo **spazio dell'educare**, da abitare e condividere, da immaginare e ricreare continuamente. Uno spazio da organizzare flessibilmente per promuovere l'espressione e lo scambio dei pensieri, l'attenzione e l'ascolto, perché spazi diversi producono reazioni, pensieri e relazioni diverse.

La valutazione richiederà un processo dinamico che, da un lato, proceda verso la condivisione ragionata di criteri chiari e predeterminati e, allo stesso tempo, non perda di vista le caratteristiche individuali degli alunni. Si adotterà una **valutazione formativa e orientativa**, che muova nella direzione di definire non una valutazione dell'apprendimento ma per l'apprendimento. In questo senso, diventerà azione e riprogettazione del processo di apprendimento-insegnamento, volta a realizzare compiti complessi che richiedono prestazioni autentiche, attività che verifichino non solo la rappresentazione mentale della conoscenza, ma la capacità di saperla usare e applicare in contesti diversi e reali.

In continuità con la progettazione del curriculum, sarà la programmazione delle **attività extracurricolari** finalizzate prioritariamente al riequilibrio formativo in termini di intervento sia di recupero che di valorizzazione delle eccellenze. A rafforzare l'offerta formativa concorreranno le opportunità offerte dai **finanziamenti europei, nazionali, comunali o regionali/provinciali** alle cui iniziative la scuola garantirà la partecipazione per assicurare la forza economica con cui affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

Il **Piano di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA**, vera leva strategica del cambiamento e dell'innovazione, sarà in linea con la progettazione curricolare, finalizzata al conseguimento degli obiettivi di processo individuati nel Piano di miglioramento, e con i processi di transizione digitale.

La **gestione amministrativa** sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché al razionale impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali.

L'**attività negoziale**, nel rispetto della normativa vigente, si ispirerà al principio del buon andamento, dell'imparzialità e della trasparenza nell'interesse primario della scuola.

Le **finalità educative e l'unitarietà della gestione**, che mi impegno ad assicurare, richiederanno la collaborazione e la sinergia delle figure professionali della scuola, in un progetto il cui processo primario, insegnamento/apprendimento, si realizza in maniera efficace solo in un'ottica sistemica, intesa non come somma, ma **interrelazione e connessione**. La Scuola, insomma, dovrà proporsi nella sua globalità come "comunità educante" e implicherà, per questo, la **consapevolezza che tutti si sentano responsabili e partecipi allo stesso tempo**.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Ida Chiumiento